



Circolo Acli Varese centro  
Acli provinciali



Commissione Legalità



Centro Internazionale Insubrico  
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



Libera - Coordinamento  
provinciale di Varese

## SINTESI DEL WORKSHOP

### YOUTH MULTIMEDIA CONTEST

#### #RI-EDUCARE AL DIGITALE

per una sostenibilità civile dell'innovazione.

Dal segno artistico di don Milani alla performance dei millenials



#### Workshop Ideas

Venerdì 27 settembre 2019 ore 14.30

Sede ACLI Provinciali Varese

Via Speri Della Chiesa Jermoli, 9 - Varese

Dopo i saluti introduttivi dei Promotori e del Presidente della Fondazione La Sorgente che sostiene economicamente il progetto-concorso, Ruffino Selmi, referente per le ACLI provinciali, dà qualche indicazione utile di carattere organizzativo ai docenti presenti al *Workshop Ideas* in merito alla **gestione della privacy** e alla **disponibilità degli elaborati** dei due concorsi precedenti.

Il Sig. Selmi ricorda che alle classi partecipanti al concorso mediante un elaborato multimediale, venivano richieste le liberatorie per la visione e la proiezione dei materiali durante l'evento della premiazione, e per l'archiviazione delle copie degli stessi.

**Alla luce delle normative vigenti sulla privacy, considerando che spesso gli studenti-protagonisti degli elaborati sono minorenni, quest'anno a coloro che partecipano al concorso con materiali multimediali, verrà chiesta innanzitutto una liberatoria per ciascun ragazzo protagonista del prodotto multimediale** e, successivamente, un'altra liberatoria per l'eventuale utilizzo dei materiali, su richiesta, da parte delle scuole iscritte al concorso.

La segreteria del Circolo ACLI Centro Varese, coordinata da Francesca Botta, si sta attivando al fine di mettere a disposizione dei docenti che richiedono i materiali, con vincoli ben precisi, nel pieno rispetto delle normative sulla privacy.

**Pertanto se qualche scuola desiderasse accedere a qualcuno dei materiali dei concorsi precedenti, dovrà inviare una richiesta scritta alla segreteria del Circolo ACLI Centro Varese e gli addetti troveranno la modalità più corretta per soddisfarla, ovviamente con la clausola della non riproducibilità, della non divulgazione, a tutela dei ragazzi minorenni che si sono esposti in questi prodotti multimediali.**

È corretto sottolineare che tra gli elaborati premiati negli anni precedenti ci sono anche dei video nei quali invece i ragazzi non compaiono assolutamente, ma che sono frutto di studio, di elaborazione e messa insieme di altri materiali: **questa tipologia di elaborati digitali non risulta assolutamente problematica.**



Circolo Acli Varese centro  
Acli provinciali



Commissione Legalità



Centro Internazionale Insubrico  
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



Libera - Coordinamento  
provinciale di Varese

Per tutto quello che riguarda l'attività svolta nei concorsi precedenti e anche da quello attuale, **il Circolo ACLI Centro Varese ha creato un apposito sito.**

**La segretaria Francesca Botta informa i docenti presenti che il sito è attivo e contiene i materiali del Concorso di quest'anno: il regolamento, i documenti, le informazioni sugli eventi, e a breve a tutti i docenti iscritti verrà inviato il link con tutte le informazioni.**

Nel Sito è prevista anche la **sezione tutorial, dove i ragazzi possono trovare brevi video** che introducono e aiutano a come fare/riprendere/filmare tecnicamente determinate cose: come fare un'intervista doppia, come cancellare l'audio da un video, ... Insomma qualche indicazione che può servire nel momento della realizzazione dei video, degli elaborati digitali in genere, quale valido supporto che incoraggia i ragazzi ad operare sempre meglio con questi nuovi strumenti.

Anche la liberatoria, della quale si è parlato, verrà messa a disposizione sul sito, tra i materiali, in essa si ribadisce che degli elaborati prodotti potranno fare uso solo le associazioni promotrici e partecipanti, al loro interno, e solo per esclusivo uso didattico.

Il Sig. Selmi prosegue delineando il programma della formazione aperta a tutti i docenti iscritti al progetto-concorso che, anche quest'anno, presenterà **due eventi** presso lo spazio espositivo al piano terra della sede di via Speri della Chiesa Jermoli di Varese. Tale spazio, come già sperimentato nelle due precedenti edizioni, risulta adeguato per l'esposizione, ma anche per attività laboratoriali con gli studenti.

**Stefania Barile, coordinatrice della Commissione Legalità del Centro Internazionale Insubrico dell'Università degli Studi dell'Insubria, descrive il primo evento.** Esso riguarda la presentazione della riproduzione di **quadri e dipinti di Lorenzo Milani, giovane studente dell'Accademia di Belle Arti di Brera**, inserite in un percorso che entra in un dialogo intimo che va a stimolare la riflessione, negli studenti che la visiteranno, sulle contraddizioni dell'adolescenza alla ricerca della propria strada, di un proprio, personale orientamento. Questa rassegna, in fase di organizzazione, nasce dalla collaborazione con la Fondazione Don Lorenzo Milani ed in particolare con la dott.ssa Sandra Gesualdi, figlia di Michele ex-allievo di don Milani, e di Agostino Burberi, ex-allievo di don Milani.

**La mostra verrà inaugurata con un evento pubblico SABATO 30 NOVEMBRE ore 16,00 e rimarrà a disposizione per la vista delle classi degli Istituti afferenti al progetto per le tre settimane del mese di dicembre.**

Per l'allestimento della mostra la Commissione Organizzativa si recherà a Barbiana per ritirare i 16 pannelli di presentazione. Questa potrebbe essere **un'occasione per i docenti iscritti al concorso di visitare la Scuola di don Milani con la guida di un ex allievo.** Chi fosse interessato è invitato a contattare la segreteria ACLI per ricevere ulteriori informazioni. La medesima operazione-pannelli verrà ripetuta nel mese di gennaio 2020 per la restituzione.

**Stefania Barile descrive il secondo evento, curato dalla Commissione Legalità del centro Internazionale Insubrico con la collaborazione del Sistema Bibliotecario Busto Arsizio-Valle Olona, Iby Italia e il Corso Storia e Storie del mondo contemporaneo dell'Università degli Studi dell'Insubria, che verrà presentato entro la prima decade di febbraio 2020,** consiste nella conferenza inaugurale della **mostra itinerante Jella Lepman. Un ponte di libri.**

La mostra offre tutto il percorso storico-biografico della giornalista ebrea fuggita da Stoccarda a Londra che nel 1945 ritorna in Germania con una missione importantissima: rieducare i bambini tedeschi, vittime dell'educazione nazista, ai valori universali di solidarietà, pace, libertà. Tale evento permetterà di comprendere meglio anche l'attività artistica del giovane Lorenzo Milani.



Circolo Acli Varese centro  
Acli provinciali



Commissione Legalità



Centro Internazionale Insubrico  
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



Libera - Coordinamento  
provinciale di Varese

**Il Sig. Ruffino Selmi ricorda anche le seguenti date, già calendarizzate nel progetto-concorso:**

- **VENERDÌ 21 febbraio 2020, dalle ore 14,30 alle 17,30 presso la sede ACLI di Varese in via Speri della Chiesa, 9 Workshop Projects:** un momento di condivisione e di confronto con i docenti sui percorsi intrapresi nelle diverse scuole.
- **MERCOLEDÌ 17 aprile 2020 ore 18.00:** termine per la consegna o l'invio degli elaborati;
- **Entro MAGGIO 2020:** proclamazione e premiazione dei vincitori.

### **PRESENTAZIONE DEI RELATORI E INTRODUZIONE a cura della professoressa Stefania Barile**

Come già anticipato, quest'anno il Concorso prevede anche l'incontro con la persona di un Lorenzo Milani giovane, non il Don Lorenzo Milani, il Priore di Barbiana, ma è il Lorenzo Milani studente. Con particolare riferimento alla fase dei suoi studi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Dagli scritti di Don Lorenzo emerge la sua figura giovanile.

Figlio di una famiglia benestante, con genitori professori universitari, con un fratello maggiore che riusciva bene in tutto, Lorenzo si trova dentro una ricerca spasmodica di una strada che non riusciva assolutamente a trovare. Sapete perché? Perché lui aveva un fratello perfetto. Lorenzo aveva un fratello, Adriano, che era bravo in tutto: bravo dello studio, bravo nell'atletica, bravo in qualsiasi cosa iniziasse a fare, mentre a lui, il nostro Lorenzo, non riusciva bene niente.

Proprio per questo, forse, Lorenzo empaticamente è più vicino di qualsiasi altro, alla figura dell'adolescente alla ricerca della propria strada. Il Lorenzo che proponiamo diviene parte integrante dei nostri ragazzi, della loro età giovanile, della loro adolescenza. Lorenzo è un adolescente in cammino, che cerca nell'arte, in un linguaggio nuovo, in una dimensione diversa, rispetto a quello di suo fratello, rispetto a quella della sua famiglia, quello che vuole essere. Quello che per lui era l'arte, per noi sarà il linguaggio digitale.

Accanto a Lorenzo giovane incontreremo Jella Lepman, con la sua proposta di una sostenibilità civile e culturale forte, attraverso la narrativa per ragazzi, recuperata e messa a disposizione dei ragazzi in una Germania distrutta dalla seconda guerra mondiale.

I libri per ragazzi, che Jella Lepman recupera in tutto il mondo e che traduce o fa tradurre in lingua tedesca ed attorno ai quali cerca di lavorare mediante dei laboratori da lei attivati presso la biblioteca per ragazzi che apre a Monaco nel 1949, offrono ai più giovani l'opportunità di riflettere su quello che leggono, su quello che fanno, su quello che dicono, su quello che pensano. Ragazzi che uscivano da una situazione nella quale non riuscivano e non potevano più pensare (nella Germania nazista non arrivavano libri di letteratura straniera, soprattutto di letteratura per bambini e ragazzi) ritrovano la libertà dell'immaginazione, della fantasia. A loro, a cui era vietato assolutamente di relazionarsi con il mondo internazionale, viene offerta un nuovo progetto di vita.

Lorenzo, attraverso la pittura, e Jella, attraverso i libri per ragazzi, promuovono tra i giovani la ricerca di se stessi e la trasmissione di valori universali. Entrambi cercavano la condivisione, la compartecipazione ad una cultura che è molto più ampia di quella che uno può produrre su una tela o di quello che ciascuno può leggere in un libro per ragazzi.



Circolo Acli Varese centro  
Acli provinciali



Commissione Legalità



Centro Internazionale Insubrico  
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



Libera - Coordinamento  
provinciale di Varese

## Intervento di Agostino Burberi

(sintesi non rivista dal relatore)

Prima cosa. Durante gli anni della scuola di Barbiana Don Lorenzo Milani non ci ha mai parlato delle sue esperienze giovanili, del Lorenzo giovane.

Nel rapporto con noi la sua vita iniziava solo dal suo ingresso in Seminario.

Quello che anche noi abbiamo appreso sulla sua vita giovanile, precedente all'ingresso in Seminario, lo abbiamo imparato grazie al libro di Neera Fallaci *Dalla parte dell'uomo*.

Eravamo curiosi anche noi di ricercare, di conoscere una cosa che ritenevamo importante: come aveva fatto questa figura, cresciuta agnostica anche se era un battezzato, ad abbracciare in quel modo la fede, con tanta intensità da decidere di farsi prete e spendere la sua vita per questa missione?

Conoscendo la figura, ci aspettavamo di ritrovare un evento speciale, una bella 'caduta da cavallo', e invece in tutta questa nostra ricerca abbiamo dovuto alla fine accontentarci del fatto che probabilmente 'Colui che sta lassù' non ha sempre bisogno di effetti speciali per attrarre a sé le persone, ma riesce a farlo anche attraverso delle vite normali.

Don Lorenzo, quando parlava di quel periodo della sua vita, quello prima dell'entrata in Seminario, lo chiamava *'il periodo del buio'*, *'il periodo dell'oscurità'*, quindi un periodo nel quale si sentiva perso da un certo punto di vista, nel quale sentiva la mancanza della 'sostanza' della sua vita.

Quella sostanza che poi ha concretizzato decidendo di abbracciare la fede e il Vangelo, e questa è stata la scelta profonda che lui ha avuto.

Per quanto riguarda la sua attività artistica, io personalmente sono sempre stato un po' scettico, ammetto però di non intendermene molto. Quando abbiamo realizzato la mostra dei suoi dipinti, noi, suoi studenti, fino a poco tempo prima non sapevamo neppure dell'esistenza di questi disegni e dipinti che lui aveva fatto in quel periodo giovanile. Per anni essi erano rimasti conservati nella soffitta della casa della mamma e solamente dopo la sua morte vennero recuperati dalle due nipoti di Don Lorenzo.

Noi riuscimmo, in un'occasione, a Firenze in San Lorenzo, a rimettere insieme i vari pezzi per realizzare la mostra e a far vedere questi suoi disegni e quadri.

La stessa mostra venne poi ripetuta presso il Museo Diocesano di Milano.

Io non sono competente e mi sembra che comunque queste opere abbiano un grande valore affettivo, in particolare per le persone che sono state vicine a Don Lorenzo, che l'hanno conosciuto ed hanno modo di valorizzarne anche questi aspetti, queste sue doti. **Ma questa sua esperienza e quanto ci resta come testimonianza di quello che faceva, possono rappresentare qualcosa di stimolante anche per noi e per i giovani.**

In questa sua breve e intensa esperienza di pittore **ha avuto anche la fortuna di avere come maestro il pittore Staude, che lo stimolava alla ricerca dell'infinito**, gli diceva insistentemente che nella pittura non doveva fermarsi sul particolare, ma doveva guardare le cose con uno sguardo molto più ampio, osservare l'insieme, mirare in alto.

Di conseguenza **negli anni di Barbiana lui ha usato, senza vantarsi, di quanto ha sperimentato ed imparato in quel periodo.**

Questo avveniva quando **ci spiegava, i quadri, le pitture dei grandi artisti italiani**, mediante le loro raffigurazioni sui libri (a Barbiana non potevamo vedere le diapositive perché non avevamo la corrente elettrica). Lui ci teneva molto a spiegarci e a trasmetterci tutto quello che aveva imparato. Nel libro edito sulla mostra c'è una foto che ritrae noi ragazzi mentre, sul piazzale della Chiesa di Barbiana, dipingevamo con le tele sui cavalletti. Erano i momenti nei quali lui **ci insegnava come**



Circolo Acli Varese centro  
Acli provinciali



Commissione Legalità



Centro Internazionale Insubrico  
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



Libera - Coordinamento  
provinciale di Varese

**costruire i colori, come comporre determinati colori partendo da colori base, come impostare e realizzare il disegno.** Tutto questo sempre partendo da queste sue conoscenze, senza vantarsene.

Un'altra caratteristica di Don Lorenzo Milani, che fa comunque riferimento a queste sue acquisizioni ed esperienze giovanili, è che **lui amava spesso accompagnare e commentare i suoi scritti, oppure la correzione dei nostri compiti, con degli schizzi, dei disegni** che non di rado sostituivano anche il giudizio, il voto sui nostri componimenti.

Chi ancora oggi va Barbiana vede appesi i cartelloni sui quali ci sono i disegni che lui utilizzava quando ci insegnava il tedesco. **Spesso attingeva alla sua facilità nel disegnare anche nel relazionarsi con gli altri e nell'esprimere il suo pensiero.**

Sottolineo tutte queste caratteristiche perché rendono ancor più misterioso il fatto che lui non ci abbia mai raccontato quel periodo della sua vita nel quale ha appreso la pittura, ha imparato ad esprimersi con la pittura.

Molto probabilmente non voleva che le esperienze di quella fase della sua vita avessero un significato particolare nei nostri confronti.

**Nella ricerca di nuove modalità espressive** lui si spingerà comunque moltissimo in avanti, e c'è come una specie di incompiuta. Infatti dal carteggio, dallo scambio di lettere, con una regista francese, emerge che lui **si era messo in mente di fare un filmato sulla vita di Gesù**, rappresentando però Gesù non con i lineamenti nei quali veniva e viene normalmente dipinto è rappresentato, ma **rappresentando un Gesù moderno, attuale, vestito come noi e calato nella realtà dei giorni del tempo presente.**

Chiedeva spesso: ma perché dobbiamo dipingere un Gesù Cristo tutto bianco e la Madonna più bianca della neve?

Lo tormentava l'idea di trovare il modo per rendere attuale la figura di Gesù. Questo sforzo ha cercato di realizzarlo anche nella catechesi: rendere il catechismo 'volgare', nel senso del linguaggio del volgo, del popolo, della gente comune, del linguaggio semplice dei ragazzi. Altrimenti c'è il concreto pericolo che il messaggio di Gesù rimanga sempre un qualcosa di esterno alla vita delle persone.

Tornando quindi al **periodo giovanile di Lorenzo Milani e all'esperienza come studente a Brera, ritengo che quello fu un momento di intensa ricerca.** Un periodo nel quale è animato dalle scelte da fare o non fare. Ad un certo punto decide di non fare l'università, quindi opera poi delle scelte assume delle decisioni e delle responsabilità.

Quando, in occasione della sua morte, abbiamo avuto modo di poter parlare con alcuni suoi compagni di scuola, il loro racconto a ricordo di **Lorenzo era quello di un giovane sempre in ansia, in ricerca di un qualche cosa che non vedeva, e chi lo tormentava sull'essere umano, sulle differenze sociali.** In quegli anni sicuramente Lorenzo maturava dentro qualcosa, e alla fine è arrivato - passando anche attraverso esperienze come quando studiava anatomia all'Accademia - a capire che forse questo soggetto così perfetto, questa macchina che è l'essere umano così perfetta, non poteva essere derivato della scimmia e quindi ci deve essere qualcuno che l'ha fatta, più alto di noi. Tutto questo probabilmente l'ha portato a maturare le scelte della sua vita.

Il pittore che lo ha affiancato, come maestro, non era un cattolico, un cristiano, questo non toglie che comunque avesse dentro di sé dei valori che è riuscito a trasmettere anche a Lorenzo.

Cattolica praticante era invece l'insegnante del corso che faceva all'Accademia, una bravissima insegnante. Anche questa figura probabilmente ha un po' influito sulla personalità in costruzione e sulle scelte di Lorenzo Milani.

Non mi dilungo comunque in queste considerazioni anche perché non c'è un momento specifico che segni la svolta di vita del giovane Lorenzo.



Circolo Acli Varese centro  
Acli provinciali



Commissione Legalità



Centro Internazionale Insubrico  
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



Libera - Coordinamento  
provinciale di Varese

**Un'altra cosa importante che lui ci ha insegnato in quegli anni a Barbiana è quella di non essere superficiali. Si arrabbiava con noi quando coglieva nelle nostre espressioni "pressapochismo" e superficialità. Ci obbligava ad esprimere non dei pareri, ma degli approfondimenti, delle conoscenze acquisite con fatica, con studio, con la ricerca.**

Quando ad esempio nel libro *Esperienze Pastorali*, arriva a sostenere una cosa, lo fa dopo una meticolosa ricerca fatta anche con l'apporto dei suoi studenti. Ogni **affermazione era sempre dimostrata dai fatti, accompagnata da documenti, da ricerche, da dati, da statistiche.**

*Esperienze Pastorali* è un libro che ha suscitato grossi contrasti anche all'interno della Chiesa. C'è voluto Papa Francesco per riabilitare quel libro.

Einaudi, grande statista, quando uscì il libro scrisse a Don Lorenzo una lettera per dirgli che lui personalmente non era competente delle tesi che don Lorenzo sosteneva nel libro, ma ammirava il rigore della sua ricerca. In un passaggio della sua lettera, Einaudi gli scrive che se lui fosse stato capace di attuare nello studio della società italiana, le statistiche, la ricerca, le analisi sociologiche delle parrocchie che Don Milani ha fatto e che sono riportate in quel libro, avrebbe fatto la rivoluzione.

Questo apprezzamento per il modo rigoroso di lavorare e di studiare applicato da Don Milani e insegnato ai suoi ragazzi, vale per *Esperienze Pastorali*, ma lo si ritrova anche in *Lettere a una professoressa*.

In un caso e nell'altro nessuno dei suoi contestatori ha mai sostenuto che i dati riportati non fossero veri.

**Per la stesura del libro *Lettera a una professoressa*, Pessina Giancarlo, uno dei suoi ragazzi, che oltretutto abita dalle nostre parti, ha girato l'Italia, per andare nelle Scuole, al Ministero, al Centro statistica, per avere i dati che poi venivano discussi, elaborati, e ripresi nelle statistiche inserite nel libro.**

**Parlando dell'esperienza artistica di Don Milani mi soffermo anche su quel mosaico che trovate ancora in chiesa a Barbiana, raffigurante il *Santo scolaro*. Il mosaico chiude anche la rassegna delle foto dell'album dedicato alla mostra. Un mosaico realizzato da noi ragazzi con la sua regia.**

Noi eravamo stati in Germania con Don Lorenzo ed avevamo visitato una scuola elementare dotata anche di un laboratorio dove insegnavano a fare le vetrate. Lì abbiamo capito il principio sul quale si basa quella tecnica, utilizzando piccoli vetri colorati per le raffigurazioni e il piombo per creare la struttura, il telaio portante. Piccoli vetri colorati messi su un altro vetro di fondo.

Quando siamo tornati a casa, siamo andati in una fabbrica, una vetreria che buttava via, come scarti di lavorazione, dei vetri colorati, la quale ci ha regalato due sacchi di questi scarti di vetri colorati.

Con questo materiale abbiamo cominciato a fare nella Chiesa il rosone e due piccole finestrelle con inferriate, collocate dietro l'altare.

Inoltre nella Chiesa c'era una figura, in una nicchia con un vetro davanti, una figura di cartapesta che raffigurava il Sacro Cuore di Gesù, ad altezza d'uomo. Quando noi alla sera, al buio perché non avevamo la corrente elettrica, andavamo a cambiare lo stoppino davanti al Santissimo, quella sagoma ci incuteva un certo timore. Ad un tratto abbiamo chiesto a Don Lorenzo se non si potesse sostituire quella statua con qualcos'altro. Lui ha preso al balzo questa nostra richiesta, come se fosse un segno che attendeva per procedere alla sua sostituzione, ci disse di togliere quella statua e lui stesso predispose il disegno della figura del mosaico che avremmo dovuto poi comporre per la sostituzione. Il disegno raffigurava un fraticello, con il saio, con i sandali, e quando poi nella realizzazione di questo mosaico arrivammo a dover comporre il volto, non ci riusciva di realizzarlo come avremmo voluto, ossia bello sorridente, anche perché fare uno studente triste o immusonito non era il caso.



Circolo Acli Varese centro  
Acli provinciali



Commissione Legalità



Centro Internazionale Insubrico  
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



Libera - Coordinamento  
provinciale di Varese

Alla fine, avendo letto e riletto più volte *Il piccolo principe*, ci è venuto in mente di risolvere il problema mettendo davanti al volto del fraticello un libro che lo copriva e in questo modo abbiamo trovato la soluzione. L'opera l'abbiamo completata mettendo attorno al suo capo un'aureola e abbiamo chiamato questo mosaico: il *Santo scolaro*.

Quando Papa Francesco venne in visita alla Lubiana, l'abbiamo invitato a soffermarsi davanti a questa immagine e gli abbiamo raccontato la storia della sua origine. Papa Francesco ha benedetto l'immagine. Chissà come sarà rimasto contento Don Lorenzo di fronte questo gesto di riconciliazione con le gerarchie ecclesiastiche, in particolare con il Vaticano, per quanto simbolico esso sia stato.

Concludendo, **quello che mi sembrava importante e mi premeva trasmettervi è che certamente i linguaggi che Don Lorenzo ha utilizzato con noi, sono stati diversi. Ovviamente non potevano esserci i linguaggi moderni legati al digitale**, ma neppure quelli che necessitavano della corrente elettrica, perché a Barbiana è arrivata solo negli ultimi anni. **Don Lorenzo riteneva comunque talmente importanti i diversi linguaggi presenti a quel tempo, che ci accompagnava a vedere dei film, (Ladri di biciclette, Roma città aperta, La corazzata Potëmkin, ecc), a visitare musei, al teatro, all'ascolto della musica.**

**Ogni argomento, ogni materia veniva affrontato in modo molto serio con giorni di preparazione.** Ricordo che quando siamo andati a visitare il Teatro La Scala di Milano e ad assistere alle prove della *Traviata*, avevamo ascoltato col grammofono più volte i brani di quell'opera, avevamo letto il libretto dell'opera al punto di meravigliare gli addetti della Scala a motivo della nostra preparazione. Rimasero così stupiti ed entusiasti nel vedere dei ragazzini, quali eravamo, così preparati sull'opera e su come funziona un teatro, che terminate le prove, ci accompagnarono per un paio d'ore nel retro del palco per spiegarci e farci vedere il funzionamento delle scene e del palco stesso.

Ritengo importante quindi che, anche attraverso uno strumento come questo Concorso, sia possibile trasmettere agli studenti l'importanza dei linguaggi e di riuscire ad utilizzarli in modo appropriato, per una soddisfazione personale ma anche per migliorare la qualità delle relazioni con gli altri.

### Stefania Barile presenta Debora Ferrari e Luca Traini

Abbiamo invitato **Debora Ferrari e Luca Traini**, due esperti di storia e critica d'arte contemporanea, scrittori e poeti, che hanno già collaborato con noi nell'ambito della Commissione Valutativa del precedente concorso e che hanno contribuito alla storia delle tecniche della comunicazione dell'arte contemporanea nella nostra città e provincia. Sono anche i fondatori di **Neoludica\_GameArtGallery. Arte aliena. La Concept Art nascosta al cinema, in tv e nei videogames.** Un mondo al quale i giovani sono molto attenti. Una realtà che va a coniugare l'ambito artistico, la storia dell'arte, dell'arte contemporanea, e l'ambito digitale. La maggior parte degli artisti che lavorano con loro sono all'interno dell'ambito digitale, lavorano con i pixel, realizzano videogames. **Il loro intervento ci introduce nel mondo dell'umanesimo digitale.**

L'obiettivo del nostro concorso è arrivare ad una maggior conoscenza del mondo digitale e sollecitare la sensibilità verso la costruzione di una regolamentazione del digitale.

**Il digitale come qualsiasi altra dimensione tecnologica ha bisogno di avere chiaro il fine, chiaro l'obiettivo.**

Il rischio qual è? Il rischio è quello di perdersi dentro questo mondo, il rischio è quello di non riuscire a mantenere non solo l'attenzione sull'obiettivo, ma di trasformare il digitale in qualche cosa di negativo o di dannoso. **Se io abuso del digitale, a livello fisico-biologico mi viene, minimo, mal di testa (qualcuno finisce anche al pronto soccorso con le convulsioni). Se io abuso del**



*Circolo Acli Varese centro  
Acli provinciali*



*Commissione Legalità*



*Centro Internazionale Insubrico  
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"*



*Libera - Coordinamento  
provinciale di Varese*

**digitale anche in un altro modo, posso incorrere in fenomeni di bullismo, perché io non ho più quell'obiettivo, con il fine, quell'orientamento.**

**Cosa devo fare in questo concorso?** Devo **valorizzare il linguaggio digitale**. Valorizzarlo, ossia trovare con i propri studenti, una condivisa regolamentazione di questo mezzo straordinario, che è l'alfabeto dell'umanesimo digitale. Uno dei passaggi è quello di riflettere sul valore della tecnologia.

**Luca Traini e Debora Ferrari** con la loro relazione ci offrono un'indicazione di quello che si può fare con il digitale.

Cosa posso fare con il digitale? Oppure cosa posso imparare a fare con il digitale? Come posso dimostrare che il digitale è anche cultura e garantisce quella seconda natura che ci connota e compensa la nostra natura 'mancata'? La nostra incompiutezza?

**Per quanto riguarda gli interventi di Debora Ferrari e di Luca Traini si allegano le slides che hanno presentato e commentato.**